dil soldan a Damasco, per menar il consolo e merchadanti al Chayro.

Da poi disnar fo collegio di la Signoria et savij.

A dì 27. Fo consejo di X. Fo spazà quel Bernardin di Padoa, era capetanio dil dazio dil vin, *videlicet* stagi uno anno im prexom, e bandizà e privo di tutti officij di la Signoria nostra.

A dì 25. Sier Anzolo Trivixan, capetanio di Padoa, vene in colegio, et refudò la capitaniaria. Et da poi disnar fo pregadi; fo leto molte lettere, perchè era stà assa' di a far pregadi.

Di Franza, da Bles, di sier Francesco Moraxini, dottor, cavalier, orator nostro. Dil zonzer li di oratori ysperi, per la conclusion di le noxe et liga; e come per essi oratori fo jurata, e promesso il suo re di suo man la retificarà, *etiam* il roy la zurò. *Item*, erano propinqui a Tors alcuni oratori dil re di romani, e re di Chastiglia, quali il re non haviano voluti fosseno venuti a la corte, se prima non ebbe dispatzi li oratori ysperi e jurato la liga.

Di Bruseles, dil Querini, orator. Come il re di romani havia tolto licentia da la nuora, raina di Chastiglia, per andar in Germania. El qual re voria il fiol fusse in acordo con Spagna, *maxime* hessendo sequita la nova liga con Franza e il parenta'; ma il fiol vol andar in Spagna con la moglie, sperando li populi lo aceterano come vero re.

Di Roma. Come a dì 19 il papa intrò in Roma, con grandissima pompa, *ut in litteris*. Prima si reposò a Santa Maria dil populo, e ivi andò i cardinali contra, dove disnò, per esser monasterio richo; et poi con 20 cardinali intrò in Roma, vestito di bianco, a cavallo, con uno bavaro di veludo cremesim. *Item*, è nova li, l'arma yspera aver abuto Mazachibir in Barbaria, ch'è il porto di Oram.

111* *Da mar, più lettere, dil provedador di l'armada, l'ultime di 6, date a Corfù.* Il sumario scriverò di sotto.

Da Syo, vidi una lettera di avosto. Avisa esser nova de li, come a dì 19 lujo intrò in Constantinopoli uno orator di Sophi, el qual zonse al Scatari (*sic*), su la Natalia, con 100 cavalli; et il signor lo mandò a levar con una galia, et li fece grande honor. E andato per basar la man al signor, quello non si lassò basar, perchè Sophi *etiam* non si lassò basar la man a l'orator dil turco, e lo fece manzar carne di porcho, dicendo: Si manzo mi, anche ti pol manzar. Or partito dil signor, quello li mandò a donar aspri 2000. Et dito orator comprò molti panni d'oro, di seda e di lana, per ducati 5000; et parti a dì 29 lujo; et spesse assa' monede, con lettere suso,

di valuta 10, 20 et 30 aspri l'una. E partito, il signor fè comandamento, tutti di Pera e Constantinopoli, havesseno tal monede, le dovesseno apresenter, et li daria la valuta. *Item*, par in la Natalia molti segua Sophi. *Item*, si ha il signor à ordinà grossa armata per Rodi. *Item*, per coronei, capitati li a Syo, si ha esser venuto comandamento di la Porta, che maistri e chalafadi debino andar a Constantinopoli.

Di Famagosta, di sier Pollo Antonio Miani, capetanio. 0 da conto; zercha corsari, sono li, *tamen* fano bona compra a' nostri.

Dal Chajaro, di sier Fantin Contarini, vice-consolo, di 11 avosto. Come si aspeta il secretario, o ver orator, zonsi; il signor soldan à reiterà il comandamento al consolo e merchadanti di Damasco vengino al Chajero. *Item*, esser nova quelli di Colouq aver ruinato Cozin *etc.*

Da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo, baylo, di 4 septembrio. Zercha uno patron di nave, Antonio di Polo, di Curzola, el qual li et a Saloniehij à menato via schiavi *etc.*; li bassà si à dolto, *unde* per la Signoria fo el dito patron, era qui, fato retenir.

Di Zante, di sier Donà da Leze, provedador. 0 da conto; *de occurrentiis*, et fuste capitade li.

Di Ferrara, di sier Alvisè da Mulla, vicedomino, di 19. Come è nova zonta di la morte dil fiol unico dil ducha, piccolo, et *noviter* nato, nominatò don a Rezo, dove ivi si ritrova madama Lucretia, soa madre, et duchessa; si che l' ducha non à fioli legiplitimi niuno.

Di Romagna,

Fu posto, per li consieri, certa gratia di sier Hironimo Boldù, *quondam* sier Andrea, debitor a le rason nuovo, di ducati 100; et fu presa.

Fu posto, per li savij, et sier Anzolo Trivixan et sier Zuan Paulo Gradenigo, *olim* provedador sora le zente di arme, che *de cætero* per li savij di terra ferma siano compartiti li alozamenti de li condutori, tutti a uno, su uno teritorio; et non potendo starvi, sul piu vicino *etc.*, *ut in parte*. Contradixè sier Alvisè Malipiero, cao di X; li rispose sier Zuan Paulo Gradenigo. Andò la parte: 52 di savij, 115 di no; et fu preso di no.

Fu posto poi, per li provedadori sopra ditti, solli, che le zente d' arme si pagino, per il capitano et il cannerlengo, a homo per homo *etc.*, *ut in parte*, acciò li soldati tochino li soi danari. Et il consejo comenzò a far remor, et si tolseno zoso; et il Trivixan do zorni da poi ritornò capitano a Padoa.